

MARCO DE ALEXANDRIS

Diventare felici
non è difficile

Dalla tetraplegia al recupero motorio
Dal ritardo mentale alla poesia

Edizioni La parola
Roma

NOTA DELL'EDITORE

Abbiamo conosciuto Marco attraverso l'incontro con i suoi scritti e con la presenza gentilmente contagiosa di sua madre Adriana. Non possiamo dire, quindi, di conoscerlo a fondo – ma chi può pretendere di conoscere *a fondo* una creatura vivente e irripetibile, e tanto più un essere umano? Eppure ci sembra di non sbagliare affermando che le parole di Marco De Alexandris – quella sua scrittura che a volte corre inafferrabile, elfica, maliziosa, per poi riposare sul centro di gravità di scoperte spirituali enunciate con tranquilla audacia – testimoniano un'esperienza reale, quindi degna di essere raccontata. Non possiamo né vogliamo pronunciarci sulla verità oggettiva di alcune delle sue intuizioni, talvolta autentici squarci visionari; anche se rileviamo di sfuggita che sono presenti, sia pure in forme diverse, nel

pensiero platonico e neoplatonico, nella sapienza orientale, nella gnosi. Quando Marco parla di preesistenza delle anime, ad esempio, è in ottima compagnia: ne era persuaso anche il sommo teologo Origene. Quando suggerisce che l'anima, prima di incarnarsi, sceglie le condizioni del proprio destino terrestre, non è certo solo: la pensava così anche Platone, che dedicò all'argomento il celebre mito di Er nella *Repubblica*. Non parliamo poi della reincarnazione, visione e insegnamento a cui Marco ritorna più e più volte: oltre ad essere lo sfondo comune di tutti i cammini orientali, è presente anche, in modo marginale ma non insignificante, in alcune scuole mistiche delle tre grandi religioni monoteistiche. Sappiamo che la tradizione della Chiesa Cattolica rifiuta da sempre queste metafore spirituali, queste dottrine con cui l'immaginazione e la riflessione umana hanno cercato di tradurre immemorabili esperienze, sottili e travolgenti ispirazioni. Ma noi de *La parola* non intendiamo fare filosofia o teologia. Intendiamo semplicemente offrire ai nostri lettori queste pagine dolci e potenti, che

ci parlano di un giovane uomo integro e vitale,
un giovane uomo che attraversa le strade del-
l'esistenza con la sua strana e ammirevole sag-
gezza.

NOTA BIOGRAFICA

Marco De Alexandris
il ragazzo “nato due volte”

*Dalla tetraplegia al recupero motorio
Dal ritardo mentale alla poesia*

IL FATTO

Nasce a Roma il 2 marzo 1985 in uno dei migliori ospedali romani ed è proprio lì che inizia il miracolo degli incontri e degli eventi che la Vita mette in scena per consentire alla storia personale di ogni uomo di realizzare ciò che è Necessario e Inevitabile.

Per Marco l'uomo del Destino è già lì, un medico, che immediatamente trasforma, con un suo errore, l'esistenza di un bambino nato sano in quella di un *Diverso*.

Paralisi cerebrale, tetraplegia... la sentenza parla chiaro: un futuro senza speranza!

Prima che il dolore oscurasse la ragione, prima che la voglia di morire prendesse il sopravvento, Marco manifesta una straordinaria forza vitale che segna l'inizio della sua lotta contro il destino avverso.

Appare oggi evidente che ogni volta in cui la speranza sembra finita, un segno, una indicazione fortuita, un articolo di stampa suggeriscono dove andare e cosa cercare per un aiuto.

Dalla scuola materna alla media, considerato portatore di gravi limitazioni cognitive e intellettive e in assenza di linguaggio, Marco vive in un ambiente scolastico "rassegnato" e privo di strumenti didattici adeguati.

All'età di 17 anni la scuola decide di accellerarne l'uscita considerandolo incapace di apprendere anche le più elementari basi della lettura e scrittura, ma è allora che accade qualcosa che cambierà totalmente il corso della sua vita.

L'EVENTO: *La comunicazione "alternativa" e il metodo "WOCE".*

WOCE è una strategia riabilitativa ed educativa che supporta l'apprendimento di abilità comunicative in persone con una compromissione del linguaggio verbale e/o della comunicazione causate da condizioni congenite, acquisite, neurologiche, evolutive o condizioni temporanee.

Progetto ambizioso per Marco, dichiara anche la dottoressa del Centro "Cnapp" specializzato nel metodo WOCE, tenuto conto che nessuno conosce ancora il suo livello di ritardo mentale né mai ha dato dimostrazione di grande coscienza e conoscenza.*

Ma l'incredibile accade!!!

Alle domande della dottoressa Marco per la prima volta mostra di CAPIRE e cerca di comunicare mediante il gesto dell'indicare.

* Per maggiori informazioni visitare il sito:
www.cnapp.it

SUBITO DOPO, nel corso della stessa seduta, Marco, sostenuto nel braccio, porta l'indice della mano sulla tastiera di un computer per scrivere il suo nome....

QUATTRO MESI più tardi affronta e supera, con il massimo dei voti, gli esami di terza media presentando lo stesso programma ministeriale dei "normali", preparandosi con l'aiuto dei genitori e di una assistente alla comunicazione facilitata.

OGGI studia Scienze Sociali presso un Istituto Statale Romano e continua ad utilizzare il computer perché il suo linguaggio verbale è tuttora assente.

Attraverso il computer Marco dice di sé:

"La mia vita è racchiusa in un contenitore chiamato computer.

So bene che questa è un'affermazione un po' patetica e personale, ma preferisco apparire veramente per quello che sono: un essere dalla mente versatile e vagabonda, imprigionato in un corpo strutturato da orso mammone.

La comunicazione facilitata mi permette di scrivere al computer tutti i miei pensieri, di potermi dedicare allo studio e di essere più 'normale' perlomeno per me.

Non vorrei parlare dei miei anni bui, ma credo sia il caso.

È indescrivibile il tormento che si prova quando dentro c'è una vita che pulsa e una mente che ragiona e decide e tutto ciò che emerge è l'apparenza di una persona 'stupida'... e tu sai di non esserlo ma non puoi dimostrarlo.

Per anni ho sopportato insulti e meschinità senza poter intervenire... oggi devo dire grazie ai mezzi informatici se ho l'opportunità di dimostrare le mie capacità e posso dire ciò che penso.

La felicità più grande è stata quella di poter scrivere a mia madre quello che avevo dentro da anni e che fino a qualche tempo fa manifestavo attraverso sguardi, abbracci e sorrisi.

Lei ha sempre saputo comprendermi, ma poterle digitare un grande 'Ti voglio bene' è stato un momento che non scorderò mai e una

conquista meravigliosa per la mia vita...

Oggi posso finalmente affermare che IO
ESISTO!”

Indice

3	NOTA DELL'EDITORE
7	NOTA BIOGRAFICA
13	LA VITA CELESTE
20	PRIMA DELL'INCARNAZIONE
24	LA NASCITA
30	L'INCONTRO CON IL DESTINO
41	IL CORPO OFFESO
50	L'OSPEDALE DEI BAMBINI
53	LA MIA MAMMA
65	GUARIRE: ERA QUESTO IL MIO MOTTO
70	IL MIO PAPÀ
81	GLI ANNI DELLA SCUOLA
86	UN AVVENIMENTO CRUCIALE: L'INCONTRO CON FRANCESCA
93	L'EPILOGO
97	LA POESIA
105	VIAGGIO NELLA SAPIENZA NASCOSTA

- 113 DOMANDE DELLA RIVISTA APPUNTI DI
VIAGGIO A MARCO DE ALEXANDRIS
- 133 TESTIMONE DI UNA GUARIGIONE